

Artrite reumatoide, una terapia "umana"

ROMA - A dieci anni dal primo farmaco biologico in Italia per la terapia delle malattie reumatiche immunomediate, un nuovo prodotto con caratteristiche innovative entra nell'armamentario terapeutico degli specialisti. Si chiama golimumab, anticorpo monoclonale totalmente umano, che ha ricevuto contemporaneamente le indicazioni per artrite reumatoide, spondilite anchilosante e artrite psoriasica. Elementi caratterizzanti di questo nuovo farmaco, oltre alla efficacia e alla sicurezza, certificate da cinque studi registrativi, sono la semplicità di somministrazione (una sola volta al mese per via sottocutanea), e l'utilizzo di un iniettore predosato, appositamente studiato per favorirne l'uso in pazienti con compromissione articolare. Golimumab può ridurre, inoltre, le reazioni nel sito di iniezione e ha dimostrato un'elevata specificità di azione verso il Tumor Necrosis Factor alfa.



Metà della popolazione mondiale soffre di emorroidi, un disturbo superabile in pochi minuti e in modo indolore con la fotocoagulazione laser

di Antonio Caperna

MILANO - Sedentarietà, gravidanza, congenita debolezza della parete venosa, stitichezza, stili di vita sbagliati portano a soffrire di malattia emorroidaria. Ne è colpita circa la metà della popolazione mondiale senza differenza tra i sessi. Purtroppo i fastidi correlati a questa patologia non si possono superare solo con norme comportamentali o dietetiche ma bisogna ricorrere allo specialista. E' così che per quasi 40 mila italiani ogni anno c'è la necessità di sottoporsi a interventi chirurgici e para-chirurgici, che portano all'asportazione delle emorroidi e di una porzione di tessuto circostante, da cui deriva il dolore postoperatorio ed eventuali complicanze. «Un altro approccio punta invece a non asportarle ma ad 'asciugarle', eliminando il rifornimento di sangue dalle arteriole vicine - spiega il dottor Marco Floriani, Chirurgo Vascolare del Policlinico di Milano e Responsabile del centro di Chirurgia Vascolare e Laser all'Istituto Medico Quadronno del capoluogo lombardo- inizialmente si faceva con qualche punto di sutura ma da un paio di anni si hanno ottimi risultati con la tecnica 'HeLP', ovvero con la dearterializzazione tramite laser. Le arteriole che riforniscono le emorroidi si vedono per mezzo del doppler ma non vengono più legate con

Grazie alle applicazioni chirurgiche del laser oggi si possono chiudere le arteriole con brevi lampi di luce



Un raggio di luce per chi vede le stelle

un punto, bensì fotocoagulate mediante brevi 'lampi' di luce. Inoltre la chiusura delle arteriole non comporta nulla, perché alimentano solo le emorroidi». HeLP nasce da una collaborazione scientifica italo-tedesca, i promotori della metodica sono stati invitati a presentarla al congresso annuale internazionale della Società Americana di Coloproctologia, riscuotendo unanime interesse. La tecnica, che permette di tornare a sedersi 'in un lampo', si giova anche dell'utilizzo di una sonda doppler miniaturizzata, grazie alla quale vengono localizzati i rami delle arteriole emorroidarie. Identificato il vaso, si

Numero verde per le malattie ematiche

ROMA - Uno sportello telefonico dedicato ai pazienti affetti da leucemie e da altre malattie ematologiche. E' il Numero Verde 800-550.952, promosso dalla Società Italiana di Ematologia (SIE), per ottenere spiegazioni sui sintomi, esami e terapie e sapere a chi rivolgersi, se non si è già seguiti

presso una struttura ematologica. Il Numero Verde, attivo tutti i martedì e i giovedì dalle ore 15.00 alle 18.00, non sostituisce la visita dallo specialista e non surroga l'attività delle strutture sanitarie che hanno in cura il paziente, ma rappresenta uno sportello informativo telefonico. «Attivo dal febbraio

dello scorso anno, ha risposto a centinaia di chiamate - afferma il Prof. Fabrizio Pane, Presidente SIE - Oggi le terapie disponibili consentono di intervenire con successo sulle malattie ematologiche ma è essenziale orientare il paziente verso l'appropriato percorso di diagnosi e cura».

Terapia genica Un'alleanza per battere sette malattie

MILANO - Dai successi della ricerca scientifica italiana nasce un'alleanza internazionale, per sconfiggere sette gravi malattie genetiche e rendere le nuove terapie disponibili per tutti i pazienti nel mondo. L'accordo è tra la Fondazione Telethon, l'Istituto Scientifico San Raffaele e la GlaxoSmithKline (GSK) e rappresenta una pietra miliare nella sfida alle malattie genetiche, in gran parte rare. L'intesa prevede che l'Istituto San Raffaele-Telethon di Milano riceva da GSK un primo investimento di dieci milioni di euro e che possa avere ulteriori finanziamenti, legati al completamento di vari traguardi intermedi. La multinazionale farmaceutica ottiene una licenza esclusiva per lo sviluppo e la commercializzazione dei protocolli di terapia genica, che ha già avuto successo su 14 bambini affetti da ADA-SCID. Per altre 6 malattie è in fase sperimentale una tecnica analoga.

Sos Infertilità Onlus: informazioni, momenti d'incontro e sostegno per chi ha problemi di concepimento.



SOS Infertilità onlus

info@sosinfertilita.net

Numero Verde
800-097 999

www.sosinfertilita.net